

## PERSONAGGI DELLA CITTÀ



Alcune foto in bianco e nero di Potito Randi con i figli e durante il lavoro

A sinistra l'interno di una delle sue prestigiose aziende



# Potito Randi uomo delle grandi intuizioni

## Teramo festeggia l'industriale di Faenza che sbarcò a Castelli e portò lavoro e ricchezza

**TERAMO.** Quella di Potito Randi è la storia di uomo che ha fatto storia: industriale, politica, economica e culturale della provincia di Teramo. Proprio lui, che teramano non era, è stato uno dei pionieri dell'industria locale dal dopoguerra in avanti, un uomo di fine intelligenza e grandi intuizioni. Dallo scorso

novembre la città sta festeggiando il centenario dalla sua nascita. Tra gli eventi che lo ricorderanno in programma c'è la mostra che sarà allestita, dal 21 maggio al 29 giugno, nella sala Carino Gambacorta della Banca di Teramo su «Le ceramiche sconosciute di Castelli con la produzione Spica».

Si tratta di una raccolta di pezzi lavorati appunto alla Spica di Castelli tra il '43 e il '53, che in estate si sposterà proprio nella cittadina della ceramica, ospitata nell'istituto d'arte.

**CERAMICA E CANDELE.** È tra quelle immagini, all'ombra del Camicia, che parti la grande avventura imprenditoriale di Potito Randi.

Nacque e studiò chimica a Faenza. Randi decise di trasferirsi in Abruzzo per rilevare la Simac di Castelli che divenne così la Spica. La prima fortunata intuizione fu quella di costruire anche qui candeole per motori, così come aveva visto fare nel nord Italia.

Nei primi anni di guida dello stabilimento, tra le molte persone impiegate nello stabilimento, c'erano molti uomini salvati dall'arruolamento nella Repubblica di Salò. E sempre a Castelli che formò la sua famiglia, sposando **Nerina** che gli darà quattro figli. **Anna, Giorgio, Bruno ed Eva.** Fu la seconda, e forse più geniale, intuizione imprenditoriale: c'era una Italia da ricostruire, perché allora non produrre nazionale, rivestimenti, sanitari per le nuove case degli italiani?

**SPICA A TERAMO.** Dopo



Qui in alto e a sinistra il figlio Bruno e a destra Potito Randi con la famiglia al completo

**Chimico, inventò la ceramica delle candeole per auto**  
**Arrivò in Abruzzo durante la guerra e rilevò la Simac**

aver fatto diventare la fabbrica di Castelli non solo un importante centro di produzione ma anche uno strategico laboratorio di studio per la ricerca di nuove tecnologie, nel '54 la Spica sbarcò anche a Teramo.

Un nuovo e moderno stabilimento per la produzione di materiale ceramico ed affi-

**Eletto sindaco presidente dell'Assindustria e fondò la Edigrafital azienda editoriale leader nel centro Italia**

ni, con impianti d'avanguardia e una produzione quantitativamente superiore.

Anche qui tanti posti di lavoro, con i contadini che lasciavano la dura vita della campagna affacciandosi per la prima volta nell'Italia del miracolo economico.

**SINDACO E MECENATE.** Le sue doti di industriale,



ma prima ancora di esperto chimico, lo portarono in quegli anni a ricoprire anche incarichi politici e pubblici.

Dal '51 al '60 fu sindaco di Castelli, nel '52 il ministero della pubblica istruzione lo nominò anche presidente della locale scuola d'arte che, come esperto e mecenate, contribuì a far diventare

Istituto d'arte per la ceramica.

Randi guidò poi per sei mandati l'associazione degli industriali, (dal '56 al '72), in quegli anni un laboratorio di idee e progetti per la nascente imprenditoria abruzzese, che a Teramo si faceva strada non solo con la Spica ma anche con la Rolly all'

mentari, la Sails, la Monti Confezioni.

**SPEA E EDIGRAFITAL.** Nel 1964 Randi fondò la Spica a Sant'Antonio, nuovo complesso industriale dove si specializzò nella produzione di materiale igienico sanitario.

Nel frattempo nel '65 fu anche presidente del Teramo calcio e del circolo della stampa "Antonelli". Ed ecco, una nuova, felice intuizione. Dalle sue aziende e dal territorio rilevò un crescente bisogno di comunicazione: nel '68 fondò così la Edigrafital, industria editoriale tra le più importanti dell'Italia centrale per le produzioni di volumi e cataloghi d'arte.

Stabilimento nel quale spicca la prima rotativa tipografica d'Abruzzo per la stampa di un periodico.

**PERSONALITÀ FORTE.** Da tutti quelli che hanno lavorato con lui viene ricordata come il "dottor Randi", personalità forte e decisa. «Come uomo metteva soggezione», ricorda il figlio Bruno «quando diceva una cosa, era quella e basta. Ma come padre ho dei ricordi di lui bellissimi e teneri».

«Preferiva tanto dai suoi dipendenti, da coloro che gli i stavano intorno», spiega invece **Emilio Trasantà**, collaboratore storico di Randi «era una persona determinata, uno scopritore, un grande studioso di chimica, ha scoperto tutte le sue intuizioni e le sue avventure imprenditoriali».

**Barbara Gambacorta**

© RIFUGIOLICCE RISERVATA